

Napoli, 02 ottobre 2005

A: Magnifico Rettore dell'Università "L'Orientale", Ch.mo prof. Pasquale Ciriello
Ill.mo Assessore all'Educazione del Comune di Napoli, prof. Raffaele Porta
Ill.mo Assessore alla Pace, dott.ssa Isadora D'Aimmo
Ill.mo Presidente Fondazione IDIS – Città della Scienza

MISSIONE IN PALESTINA 27 settembre al 2 ottobre 2005

Fabio MANISCALCO

Privato: V.le Colli Aminei 461, "P.co Coravide", lotto 15 Napoli - tel. 0815922443 – 3387011247

Università L'Orientale: Presidenza Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo, Via Nuova
Marina n. 52, Napoli – tel. 0816909303

E-Mail osservatoriobc@tin.it – isform@libero.it

RELAZIONE

Missione in Palestina dal 27 settembre al 2 ottobre 2005

Oggetto: 4 giornate di Napoli per la pace in Medio Oriente.

INTRODUZIONE

Nel settembre 2005 lo scrivente, Fabio Maniscalco, è stato designato, dal Rettore dell'Università di Napoli "L'Orientale" (UNO) e dall'Assessore all'Educazione del Comune di Napoli, quale membro della delegazione da inviare in Medio Oriente nell'ambito della manifestazione denominata "4 giornate di Napoli per la pace in Medio Oriente".

Le attribuzioni affidate allo scrivente erano:

1. Verifica dei risultati conseguiti dal progetto pilota "Uno Scudo Blu per la Palestina"- promosso nel 2004 dall'UNO, dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Napoli.
2. Individuazione di nuovi siti e/o monumenti su cui apporre il simbolo dello "Scudo Blu", previsto dalla Convenzione de L'Aja del 1954 e dal II Protocollo del 1999.
3. Controllo dello stato di avanzamento dei lavori finalizzati alla creazione della biblioteca della "Faculty of Islamic Archaeology" della 'Al Quds University - nell'ambito del progetto "Un libro per la Palestina" avviato a partire dal 2004 dall'UNO, dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Napoli.
4. Elaborazione di una lista di priorità di intervento a favore della salvaguardia del patrimonio culturale della Palestina.

I materiali portati dall'Italia sono stati:

- opuscoli *Guidelines for the Protection of Cultural Patrimony* -realizzati dall'Università di Napoli L'Orientale (Allegato 1)- da donare ai responsabili del settore dei beni culturali della Palestina;
- bandiere con il simbolo dello "Scudo Blu" -realizzati dall'Assessorato all'Educazione del Comune di Napoli;
- n. 20 volumi F. Maniscalco (a cura di), *Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Palestina* -realizzati dall'UNO, in collaborazione con l'Assessorato alla Pace, Cooperazione Internazionale, Immigrazione della Provincia di Napoli-, da donare alla 'Al Quds University.

ATTIVITÀ SVOLTE¹

27 settembre. Ore 22. Incontro con il prof. Osama Hamdan ('Al Quds University') e con la dott.ssa Carla Benelli (cooperante della OnG CISS), presso l'Hotel Dan Panorama, per definire le attività dei giorni successivi.

¹ Quando non impegnato nei lavori della Delegazione.

28 settembre. *Tarda mattinata.* Nablus: verifica delle condizioni del Khan Al-Wakala (XVII secolo) -oggetto del precedente progetto “Uno Scudo Blu per la Palestina”.

Ore 15. Incontro con il preside della Faculty of Islamic Archaeology (prof. Marwan Abu Khalaf) e con il direttore del Dipartimento di Archeologia (prof. Ibrahim Abu ‘Amar) della ‘Al Quds University per:

- verificare lo stato di avanzamento del progetto “Un libro per la Palestina”;
- redigere un elenco di volumi e di materiali necessari per migliorare il funzionamento della biblioteca.

Ore 15:30. Briefing di aggiornamento, presso la “Faculty of Islamic Archaeology”, sulla normativa internazionale in materia di salvaguardia dei beni culturali nelle aree a rischio bellico e sulle finalità del progetto “Uno Scudo Blu per la Palestina”; dono alla Facoltà di alcune bandiere con lo “Scudo Blu” -da apporre su siti e monumenti culturali palestinesi a rischio- e di n. 100 opuscoli *Guidelines for the Protection of Cultural Patrimony*, per studenti e docenti (Allegato 1).

Ore 17:00. Partecipazione al meeting, organizzato dall’Amministrazione Provinciale di Napoli e dal CISS, tra: Assessore D’Aimmo; rappresentanti dell’UNO -prof. Pasquale Ciriello (Rettore) e prof. Luigi Mascilli Migliorini; rappresentanti della ‘Al Quds University -prof. Sari Nusseibeh (Rettore), prof. Marwan Abu Khalaf (Preside), prof. Klaus Stark (cooperazione internazionale) e prof. Zakaria Al-Qaq (relazioni internazionali). Nel corso dell’incontro è emerso il desiderio dei due Atenei di avviare attività di reciproca collaborazione didattica e scientifica. Chi scrive è stato incaricato, dai due Rettori di redigere una prima bozza di convenzione.

29 settembre. *Ore 10:00.* Hebron. Incontro con l’ing. Hilmi Marana e con l’arch. Emad A. Hamdan, rispettivamente direttore e responsabile dei lavori di restauro dell’“Hebron Rehabilitation Committee” (RIWAQ). Dono di 20 opuscoli e di alcune bandiere con lo Scudo Blu.

Ore 10:30. Briefing, presso il RIWAQ, sulla normativa internazionale in materia di tutela del patrimonio culturale in caso di conflitto armato e per illustrare il valore del simbolo dello “Scudo Blu”. Assisteva al briefing il console generale di Svezia, che si è dimostrato particolarmente sensibile all’argomento.

Ore 11:00. Visita ai cantieri di restauro del RIWAQ. Gli sforzi del personale del RIWAQ per conservare il patrimonio culturale immobile di Hebron sono commoventi. Tuttavia, a causa della mancanza di fondi e mezzi, di personale qualificato e di una pianificazione dei lavori, tali sforzi non sembrano ripagati dai risultati.

Ore 11:30. Monitoraggio del patrimonio culturale di Hebron, in parte limitato a causa della presenza dei militari israeliani nella città, e riposizionamento dei vessilli contenenti lo “Scudo Blu” nell’Hart Dar Daan -quartiere del XVIII

secolo parzialmente raso al suolo, nonostante la presenza del simbolo dello Scudo Blu (Fig. 1).

Ore 14:00. Gerusalemme. Monitoraggio, su segnalazione di alcuni archeologi e cittadini palestinesi, di due presunti siti archeologici distrutti dalla costruzione del muro nell'area di El Azaria e lungo la strada che conduce al deserto di Giudea.



Ore 19. Incontro con il dott. Fontana, delegato dell'UNESCO in Palestina (con cui chi scrive ha già avuto pregressi contatti di collaborazione), per discutere in merito a possibili strategie di salvaguardia del patrimonio culturale palestinese.

30 settembre: *Serata del 30 settembre e mattina del 1° ottobre.*

Approfittando del proprio tempo libero chi scrive ha effettuato una breve indagine tra alcuni antiquari di Gerusalemme per documentare l'eventuale vendita di reperti archeologici provenienti da aree di crisi. Quattro antiquari sui quattro visitati possedevano diversi reperti archeologici provenienti dall'Iraq, il cui prezzo al pubblico oscillava tra i 600 ed il 9.000 euro (Fig. 2).



01 ottobre: *Ore 17:00.* L'intera delegazione si è trasferita a Ramallah dove è stato apposto il simbolo dello Scudo Blu sul sito archeologico di Khirbat Shuwayka, alla presenza del prof. Marwan Abu Khalaf (direttore degli scavi). Simbolicamente il Presidente del Consiglio Comunale di Napoli, l'Assessore Porta ed il prof. Ciriello hanno posizionato lo Scudo Blu all'interno di tale sito (Fig. 3).



02 ottobre: *Fine Missione*

CONCLUSIONI

In Palestina i progetti e le attività nel settore della tutela dei beni culturali, curati da chi scrive e promossi dall'UNO, dal Comune e dalla Provincia di Napoli, sono stati:

- “Un libro per la Palestina”. Finalizzato alla creazione di una biblioteca specializzata per la principale Facoltà nel settore dei bb.cc. palestinese. Al momento sono stati raccolti circa 2.300 pubblicazioni
- “Uno Scudo Blu per la Palestina”. Per la prima volta, a livello internazionale si sono messe in pratica le disposizioni della Convenzione de L’Aja del 1954, relativamente al simbolo di protezione semplice, al fine di:
 - sensibilizzare le amministrazioni locali palestinesi, le Università ed i centri di ricerca, il Dipartimento delle Antichità, il Ministero del Turismo e delle Antichità e la popolazione palestinese alla salvaguardia del proprio e dell’altrui patrimonio culturale. In tal senso sono stati riscontrati soddisfacenti risultati in tutta la Cisgiordania;
 - sensibilizzare il Governo di Israele al rispetto, almeno ad Hebron (cfr. Hebron Protocol del 1997), delle norme della Convenzione de L’Aja del 1954 (ratificata da Israele nel 1957);
 - creare le basi per una possibile ratifica o adesione, da parte dello Stato palestinese (cfr. Accordi di Oslo I e II, del 1994 e del 1995) delle principali convenzioni internazionali in materia di tutela del patrimonio culturale e, in particolare, delle Convenzioni L’Aja 1954, UNESCO 1970 e 1972 e UNIDROIT 1995.
- Pubblicazione del volume *Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Palestina*. È la prima volta che una pubblicazione scientifica è interamente riservata alle problematiche di salvaguardia e valorizzazione dei bb.cc. palestinesi e che a studiosi locali viene offerta l’opportunità di divulgare i risultati di anni di ricerche. Il volume, tra l’altro, contiene la prefazione del Ministro del Turismo e delle Antichità della Palestina, Ziad El-Bandak.
- Redazione di linee guida finalizzate ad affrontare le principali problematiche di conservazione e tutela del patrimonio culturale mobile ed immobile.
- Creazione (anche su specifiche richieste) di lezioni in power point -sulla salvaguardia e conservazione dei bb.cc.- preparate da chi scrive ed inviate ai docenti della ‘Al Quds University e/o del RIWAQ.

Per quanto concerne i progetti che l’UNO, il Comune e la Provincia di Napoli potrebbero portare avanti nei prossimi anni, ve ne sono alcuni di grande attualità e di facile attuazione:

1. Monitoraggio della situazione del patrimonio culturale lungo il percorso del muro di separazione edificato da Israele. Considerando l’impossibilità di reperire notizie e dati certi attraverso il Dipartimento per le Antichità di Israele, il monitoraggio dovrebbe consistere in:

- ricognizioni sistematiche *in situ*, per individuare e registrare la posizione di insediamenti archeologici eventualmente distrutti o danneggiati dalla costruzione del muro;
 - verifica dei danni prodotti dal muro al paesaggio ed al contesto di siti e/o monumenti culturali.
2. Creazione di un Museo Virtuale della Palestina e, successivamente, di un museo archeologico palestinese con i materiali provenienti dagli scavi archeologici di tutte le Università della Palestina. Il museo archeologico palestinese dovrebbe contenere le seguenti sezioni:
- Sezione espositiva con i reperti archeologici palestinesi.
 - Sezione didattica, per scolaresche, turisti e studenti universitari.
 - Sezione dedicata alle esposizioni temporanee (es. artisti palestinesi, scambi culturali, etc.).
3. Organizzazione di stage, presso l'UNO, per i laureati palestinesi più meritevoli.
4. Pubblicazione di un manuale, in arabo ed inglese, relativo alla tutela e conservazione del patrimonio culturale in aree a rischio bellico.

In base all'esperienza condotta dalla Delegazione del Comune di Napoli nelle prossime settimane si potrebbe:

- Apporre targhe (di piccole dimensioni) con il simbolo dello Scudo Blu e la locuzione "Patrimonio Culturale" sui principali monumenti di proprietà del Comune, conformemente agli articoli 6 e 16 della Convenzione de L'Aja del '54 (l'Italia ha ratificato la Convenzione nel 1958).
- Organizzare conferenze presso le ultime classi dei licei. Conferenze da tenersi (a cura di chi scrive e con la collaborazione di storici e di studiosi palestinesi) presso l'UNO.

Napoli, 02.10.2005

Fabio MANISCALCO